

Ss. Trinità (solennità)

DOMENICA 27 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHIE)

*O Trinità beata,
oceano di pace,
la Chiesa a te consacra
la sua lode perenne.*

*Padre d'immensa gloria,
Verbo d'eterna luce,
Spirito di sapienza
e carità perfetta.*

*Roveto inestinguibile
di verità e d'amore,
ravviva in noi la gioia
dell'agape fraterna.*

*Principio e sorgente
della vita immortale
rivelaci il tuo volto
nella gloria dei cieli.*

Cantico 1CR 29,10-13

Benedetto sei tu,
Signore, Dio d'Israele,
nostro padre,
ora e per sempre.

Tua, Signore,
è la grandezza, la potenza,
lo splendore, la gloria
e la maestà:
perché tutto,
nei cieli e sulla terra, è tuo.

Tuo è il regno, Signore:
ti innalzi sovrano
sopra ogni cosa.
Da te provengono
la ricchezza e la gloria,
tu domini tutto;

nella tua mano
c'è forza e potenza,
con la tua mano dai a tutti
ricchezza e potere.

E ora, nostro Dio,
noi ti ringraziamo
e lodiamo
il tuo nome glorioso.

Ripresa della Parola di Dio

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!» (*Rm 8,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Trinità, principio dell'armonia del mondo, noi ti lodiamo!**

- Sei origine della vita nel finito e nell'infinito, nel frammento e nella totalità, nel tempo e nell'eternità.
- Sei il fondamento dell'uno e del molteplice.
- Sei il fuoco d'amore che genera ogni vita, che si riceve e si dona nella comunione delle differenze.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio,
e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.

Gloria

p. 338

COLLETTA

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore, per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio altissimo, che nelle acque del battesimo ci hai fatto tutti figli nel tuo unico Figlio, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, e fa' che, obbedendo al comando del Salvatore, diventiamo annunciatori della salvezza offerta a tutti i popoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Dt 4,32-34.39-40

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ³²«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? ³³Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?»

³⁴O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

³⁹Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. ⁴⁰Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

– *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Beato il popolo scelto dal Signore.**

⁴⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

⁶Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

⁹Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

SECONDA LETTURA Rm 8, 14-17

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹⁴tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». ¹⁶Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, sia-

mo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. AP 1,8

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 28,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Invochiamo il tuo nome, Signore, su questi doni che ti presentiamo: consacrati con la tua potenza e trasforma tutti noi in sacrificio pe-renne a te gradito. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza.

Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, e con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo. E nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Tri-nità delle persone, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.

Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini, non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 4,6

Voi siete figli di Dio: egli ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del Figlio suo, che grida: «Abbà, Padre».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento, e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Immersi

Oggi non ricordiamo un evento particolare della storia di salvezza, come siamo soliti fare in altre grandi solennità dell'anno liturgico. Celebriamo il mistero della santissima Trinità. Non si tratta di un astruso concetto teologico o di un'ingenua forzatura matematica, ma semplicemente del nome prima scoperto e poi assegnato a quel Dio che si è rivelato al mondo come comunione d'amore.

Prima di ascendere al cielo per fare dono ai suoi discepoli dello Spirito Santo, Gesù decide di congedarsi lasciando loro una sorta di testamento: «A me è stato dato ogni *potere* in cielo e sulla terra» (Mt 28,18). Il volto del *Pantokrator* («onnipotente») è una delle più tradizionali rappresentazioni di Cristo, che troviamo nell'abside delle chiese cristiane più antiche, in grado di ricordare alla comunità dei credenti che la vita battesimale è un santo pellegrinaggio che conduce nel seno del Padre tutti coloro che

sono diventati figli nel Figlio. Tuttavia, mentre spontaneamente attribuiamo a questo aggettivo una valenza di forza e di dominio, il mandato missionario di Gesù alla fine del vangelo ci costringe a intenderlo in ben altro modo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (28,19).

Come diciamo ogni domenica nel Credo, l'onnipotenza di Dio non è un attributo della sua forza, ma della sua paternità d'amore verso tutte le cose: «lo credo in Dio Padre onnipotente...». Nel tempo della prima alleanza, Dio aveva già iniziato a rivelare questa sua natura relazionale, mostrandosi misericordioso e accondiscendente verso Israele. Il libro del Deuteronomio conserva tutto lo stupore di un popolo che ha ricevuto l'inattesa rivelazione di questo volto premuroso e paterno dentro la sua stessa storia: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?» (Dt 4,32-33).

Del resto, il compito che Gesù affida ai suoi discepoli intende offrire anche ad altri la possibilità di iniziare a vivere di fronte a un Padre paziente e fedele, di fronte al quale si può assumere la liberante postura dei discepoli, cioè uomini e donne che non si stancano di imparare l'arte di una vita piena e felice. La conversione a cui il vangelo chiama tutti non consiste tanto nel passare

dallo statuto di peccatori a quello di santi, ma nel dismettere i panni di gente che presume di poter stare in piedi sulle proprie gambe e iniziare ad accogliere serenamente di poter «dipendere» da Dio e dagli altri, senza mai abdicare al compito della propria libertà, lasciandoci guidare «dallo Spirito di Dio» (Rm 8,14) per diventare, finalmente, noi stessi.

Il Signore Gesù termina le sue istruzioni finali ai discepoli dicendo loro di assumere la responsabilità di battezzare tutti «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Si svela così in cosa consista il mistero della Trinità: non tanto in un concetto da capire, ma in un'esperienza nella quale è possibile immergersi. Entrare nel mistero della vita di Dio significa scoprire che egli è Padre e che, nel Figlio, anche noi possiamo diventare figli amati e liberi, lasciando che lo Spirito gridi in noi più forte di ogni paura che resta: «Abbà! Padre!» (Rm 8,15). La Trinità non è un concetto teologico, ma un mare di misericordia in cui tanti fratelli e sorelle prima di noi si sono liberamente tuffati, imparando a rallegrarsi nel Signore e nella sua vita, che cresce continuamente in noi attraverso la fede che opera nella carità. Celebrare questo mistero nella liturgia può ravvivare il desiderio di poterlo approfondire sempre di più nella vita di ogni giorno, felici di poterci avvicinare a tutti con una grande speranza da condividere: «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

O Padre, tu sei il potere di amare: insegnaci a essere dipendenti solo da te, immersi nel tuo amore che ci ricrea fratelli e sorelle. O Figlio, tu sei l'amato: insegnaci a essere liberi solo in te, immersi nel battesimo quotidiano da morte a vita. O santo Spirito, tu custodisci il segreto dell'amore: insegnaci a restare immersi nel mistero delle relazioni, felici di te che gridi in noi.

Cattolici

Ss. Trinità.

Ortodossi e greco-cattolici

Pentecoste; memoria del santo e glorioso ieromartire Elladio (VI sec.).

Copti ed etiopici

Isacco delle Celle, monaco (IV sec.).

Luterani

Giovanni Calvino, riformatore a Ginevra (1564); Paul Gerhardt, poeta (1676).